

Progetto SCUOLAMONDO

Convenzione tra l'Istituto Comprensivo 'Via T. Mommsen, 20', il VII Municipio di Roma e l'Associazione A.P.R.E.

**stipulata nell'anno scolastico 2020/2021
attuata nell'anno scolastico 2021/2022**

con i bambini e le bambine della classe III A del plesso Verdi, le insegnanti Graziamaria Sero e Claudia Benedettini e la dott.ssa Klaudia Ejlli

Ginevra Bandini

Geraldo Jhordano Ore Helfers

Nicolò Guizzardi

Lorenzo Latini

Eleonora De Stefano Donzelli

Veronica Marchitto

Dafne Lisa Pascali

Michelle Perugini

Sofia Cingolani

Vita Dong

Isad Uddin

Eleonora Ronzani



Mc Laren Mauro

Jacob Lumbania Rylee

Lorenzo Oddi

Elena Testa

Matilde Braccioni

Luca Roman Fabretti

Franshua Rivas Rojas Rajyu Lamyn

Alcune delle nostre attività



Gelateria Splash e Caffarella



UNA SCUOLA DIVERSA

Veronica Marchitto, III A

Per il progetto Scuolamondo siamo andati in diversi posti, ma soprattutto in ville: villa Lazzaroni, villa Fiorelli e parco della Caffarella. In questi posti ci siamo stati più volte, specialmente in Caffarella.

Facciamo molte attività all'aperto, come l'attività motoria quando dobbiamo fare il tragitto dalla scuola alla Caffarella.

Scriviamo testi a piacere oppure parliamo di alcune cose in particolare che la maestra ci ha chiesto, come memorizzare qualche negozio o alcuni mezzi di trasporto.

Invece per fare la matematica dal vivo andiamo alla Casa del Parco, che si trova in Caffarella, e ci compriamo una merenda calcolando quanto spendiamo e quanto dobbiamo avere di resto.

Una volta siamo andati al mercato dell'Alberone a comprare frutta e verdura per la famiglia, e abbiamo ragionato su quanto avevamo speso.

A volte facciamo anche arte: disegniamo fiori, alberi, poi quando torniamo in classe li ridisegniamo su un foglio F4.

Più spesso andiamo alla Casa del Parco a fare i calcoli con il prezzo dei cibi che compriamo, e anche a fare gli incontri con gli autori di libri che leggiamo, e incontriamo anche altre persone: la nonna di un nostro compagno ci ha raccontato di suo padre e sua zia che hanno nascosto in una casa una famiglia di ebrei; la mamma di un altro compagno ci ha detto di sua nonna e di un'amica che avevano dato da mangiare a degli inglesi durante la guerra; una gelataia invece ci ha spiegato il commercio equo-solidale.

Abbiamo incontrato gli autori Marco Iosa e Cristiana De Santis, che ci hanno dato le risposte a delle domande che gli avevamo fatto, e in più anche un'illustratrice di albi. La differenza tra la scuola all'aperto e la scuola al chiuso è che alla scuola all'aperto possiamo vivere le esperienze a contatto con persone diverse dai nostri compagni, mentre in classe no.

A me piace la scuola all'aperto perché è divertente e le attività che comunque faremmo in classe le facciamo fuori.

Le emozioni che provo sono divertimento e felicità, per la conoscenza e l'esperienza di nuove cose.

UNA SCUOLA PER VEDERE COM'È FATTO IL MONDO

Michelle Perugini, III A

I posti dove siamo stati per fare la scuola all'aperto sono questi: la Caffarella, villa Lazzaroni, villa Fiorelli; un giorno siamo andati a fare una piccolissima spesa vicino la scuola Verdi; sempre un altro giorno siamo andati in una villa della prozia di un nostro compagno. Poi un giorno siamo andati alla gelateria Splash e la titolare ci ha spiegato come si fa il gelato e le cose fresche che si utilizzano per farlo.

Secondo me la scuola all'aperto in confronto alla scuola al chiuso è molto diversa, poche classi la fanno, per me è spettacolare, perché vediamo come è fatto il mondo e la realtà, invece di stare sempre seduti e avere sempre questa mascherina sulla faccia, perché noi siamo piccoli e abbiamo il dovere-diritto di vedere la natura, di respirare, di essere liberi, per fortuna adesso la togliamo un po'.

Io non so come si chiamano le persone che ci hanno aiutato a fare questo percorso, ma secondo me sono persone bravissime e gentili, questo è sicuro! Noi siamo fortunati che la facciamo tutti i venerdì ma quando è brutto tempo e piove purtroppo non si fa.

Le attività che facciamo sono queste: attività fisiche, arte e geometria; per quanto riguarda le attività fisiche, noi le facciamo camminando da un posto all'altro; per quanto riguarda l'arte noi la facciamo disegnando gli alberi che vediamo nei parchi; la geometria la facciamo osservando gli oggetti che vediamo e immaginando figure geometriche, per esempio il sedile dell'altalena sarà un rettangolo, le mattonelle del parco sono a forma quadrata, la fontana è come un cerchio.

Un'altra cosa molto interessante che facciamo durante la scuola all'aperto è incontrare gli autori dei libri e in particolare Marco Iosa, autore del libro *L'eco del bosco*.

Le sensazioni che provo quando faccio scuola all'aperto sono di felicità, libertà, gioia di osservare la natura e gli animali, come ad esempio gli uccellini che volano sempre vicino a me, gioia di vedere i prati verdi e gli alberi e vedere posti nuovi. Vorrei che la scuola fosse sempre così.



UN MODO NUOVO PER FARE SCUOLA

Luca Fabretti, III A

Ogni venerdì andiamo a fare Scuolamondo.

Il primo posto dove quest'anno siamo stati è villa Lazzaroni, dove abbiamo fatto il ballo di Halloween: era una novità per me andare fuori per fare scuola.

L'incontro che abbiamo fatto a villa Lazzaroni era con la mamma di Nicolò e la nonna di Lorenzo Oddi.

Un altro posto dove siamo stati è villa Fiorelli, dove abbiamo fatto un compito di geometria, abbiamo usato le figure del parco giochi. Poi siamo anche stati in Caffarella, dove abbiamo incontrato Marco Iosa, che ci ha raccontato un po' del suo libro *L'eco del bosco*, e lì il 29 aprile abbiamo incontrato Cristiana De Santis, l'autrice del libro *Fatti di lingua*; lei ci ha raccontato un po' del libro e della grammatica. A volte è bello essere all'aria aperta invece che a scuola, e con i miei compagni di classe. Mi piace tanto la scuola all'aperto: mi ha fatto conoscere meglio il mio quartiere e penso di aver imparato tante cose. Una volta siamo andati alla gelateria Petrini, dove abbiamo mangiato un gelato, e dopo siamo andati a villa Lazzaroni, al piccolo parco vicino ai giochi. Lì abbiamo anche visto il figlio della maestra Grazia, con la sua fidanzata. Noi bambini abbiamo detto delle cose belle sui compagni, in un circle time, e abbiamo fatto delle domande al figlio della maestra Grazia.

L'ultimo giorno di scuola all'aperto è stato lo scorso venerdì, quando prima siamo andati alla gelateria Splash e ci hanno fatto una piccola lezione sul commercio equo-solidale. C'era anche un'ospite che si chiama Daniela e ci ha raccontato che cosa fanno fare i libri: per esempio aprirsi, mordere e chiudersi. Noi bambini abbiamo inventato una storia con le immagini di un libro che è stato soltanto disegnato, dal titolo *La gara delle coccinelle*.

LIBERI DI ESPLORARE E DI CURIOSARE...

Ginevra Bandini, III A

A me è piaciuto tantissimo il progetto Scuolamondo, per tanti motivi.

Il primo è per i posti in cui siamo stati: villa Lazzaroni, villa Fiorelli, il parco della Caffarella, nei dintorni della scuola: mi sono divertita proprio tanto.

I luoghi in cui siamo stati mi sono piaciuti perché sono belli e si respira aria buona e fresca che ci fa pensare al divertimento.

Io preferisco stare all'aperto invece di stare al chiuso, perché non abbiamo le mascherine; all'aperto siamo liberi, invece al chiuso siamo solo seduti. Io sono felice di fare la scuola all'aperto perché mi ispira; le mie emozioni sono la felicità, l'entusiasmo, l'allegria, la curiosità...

Il nostro pranzo al sacco mi ricorda un pic-nic tutti insieme; mi piace tantissimo quando esploriamo le zone in cui ci troviamo perché a me piace curiosare. Le attività che svolgiamo, come le camminate e l'esplorazione dei parchi, sono molto belle e divertenti; le materie che facciamo sono arte (disegniamo le piante intorno a noi), letture, dettati, scrittura di testi, quindi tanto italiano.

Gli incontri che abbiamo fatto sono stati entusiasmanti perché abbiamo avuto modo di ascoltare i racconti della mamma di Nicolò, della nonna e della zia di Lorenzo Oddi sulla persecuzione degli Ebrei.

Abbiamo incontrato anche degli autori: Marco Iosa, Cristiana De Santis, e dobbiamo incontrare ancora Anna Cerasoli, che, come gli altri scrittori, ci racconterà del libro che abbiamo letto.

Ringrazio molto le mie maestre per averci fatto provare questa bella esperienza.





NON TUTTO SI PUÒ IMPARARE DAI LIBRI

Elena Testa, III A

Il venerdì quando facciamo la scuola all'aperto di solito disegniamo su un foglio una pianta o un albero e con le lenti di ingrandimento osserviamo delle foglie o alcuni insetti.

Una volta abbiamo anche intervistato delle persone.

Un giorno a villa Lazzaroni con Nicoletta, la madre di Nicolò, e Paola, la nonna di Lorenzo, abbiamo parlato un po' del passato, cioè della guerra.

Di solito stiamo spesso in Caffarella, o qualche volta stiamo anche a villa Fiorelli. Una volta siamo andati anche al mercato, dove abbiamo imparato a compere della frutta e della verdura e sempre quel giorno siamo andati all'Alberone. Una volta a villa Fiorelli abbiamo scritto una lettera, immaginando di spedirla al guardiano della villa, in cui gli chiedevamo di mettere i secchi per la raccolta differenziata.

Secondo me la scuola all'aperto serve, perché quando si mangia ci si deve abbassare la mascherina e almeno circola più aria, e non stiamo sempre dentro un edificio. Inoltre fuori si possono imparare un sacco di cose che dentro la scuola o sui libri non si possono imparare.

Venerdì 27 maggio siamo andati alla gelateria Splash, in cui lavora la signora Simonetta, che ci ha spiegato che cos'è il commercio equo-solidale e ci ha fatto mangiare un gelato.

Invece, un po' di tempo fa, alla Caffarella abbiamo incontrato Marco Iosa e gli abbiamo fatto delle domande sul libro che ha scritto e che noi abbiamo letto, *L'eco del bosco*.

A me piace la scuola all'aperto, perché facciamo cose e giochi divertenti. Quando usciamo dalla scuola mi piace osservare cosa c'è intorno a me, quindi, mi diverto molto.



NUOVE CONOSCENZE

Franshua Rivas Rojas, III A

La scuola all'aperto è molto importante perché ci dà nuove conoscenze. Andiamo in libreria a fare delle domande molto curiose sui libri che vendono e ci comportiamo educatamente.

Ci dirigiamo al parco della Caffarella per parlare con gli autori dei libri, e con molto rispetto facciamo domande molto curiose; disegniamo, parliamo di piante, facciamo scienze perché la nostra insegnante ci insegna a vivere con le piante e ci parla molto della natura.

Ci fa anche praticare la matematica, facendoci calcolare il perimetro delle strade contando i passi (via Gela, via Appia, via Adria e via Tuscolana). Ci siamo divertiti molto io e i miei compagni di classe con le insegnanti.



LA FELICITÀ DI ESSERE FUORI E DI STUDIARE INSIEME

Eleonora Ronzani, III A

Noi facciamo quasi ogni venerdì la scuola all'aperto, questi sono i posti dove siamo stati: Villa Fiorelli, Villa Lazzaroni, la Caffarella, l'Happio, l'Alberone.

Le materie che facciamo e anche le attività sono queste: educazione fisica, che facciamo camminando per arrivare nel posto scritto nel diario, scienze, che facciamo osservando le foglie e gli animali, arte osservando le piante per poi disegnarle, italiano scrivendo delle cose (scriviamo anche come ci siamo comportati); quando stiamo un po' in classe facciamo geografia e anche matematica "normale" e letture di italiano\matematica.

Spesso giochiamo cinque minuti in più e a volte, anche fuori, parliamo in circle time: per esempio diciamo "come siamo stati"... Studiamo molto di più insieme. A scuola invece chi finisce prima, a volte, fa un altro compito.

Il vantaggio dell'aria aperta è che, se non siamo vicini, possiamo togliere la mascherina, ed è più bello perché in classe stiamo sempre con la mascherina e seduti, invece fuori stiamo in piedi e ci sediamo quando siamo stanchi o quando siamo arrivati a destinazione; possiamo giocare in piedi, come ad esempio a "uno, due, tre stella"...

La mia emozione è la felicità di essere fuori, perché in classe non passa tanta aria e star fuori è divertente. Togliere la mascherina fuori va bene, ma in classe no. Le persone che abbiamo incontrato sono diverse: Marco Iosa, autore del libro *L'eco del bosco*, Cristiana De Santis, autrice del libro *Fatti di lingua*, e Simonetta, titolare della gelateria Splash.

L'incontro con l'autore Marco Iosa



L'incontro con la linguista Cristiana De Santis



UN'ESPLOSIONE DI EMOZIONI BELLE

Eleonora De Stefano Donzelli, III A

È bella la scuola all'aperto. I posti in cui siamo stati erano un po' tutti speciali e abbiamo coltivato delle cose storiche, matematiche, geografiche, tutte interessanti... siamo stati in posti in cui si ragiona giocando.

A me piace la scuola all'aperto perché è una scuola che ti fa imparare giocando, possiamo per esempio disegnare le piante guardandole dal vivo, ed è più bello, facciamo le interviste, e farle è divertente e interessante perché ti fa capire che cosa pensano gli altri. Per esempio per la Giornata nazionale dei diritti dei bambini abbiamo intervistato dei passanti domandando qual è, secondo loro, almeno un diritto fondamentale che hanno i bambini.

Noi abbiamo anche organizzato degli incontri: il primo è stato quello con la mamma di Nicolò, Nicoletta, e la nonna di Lorenzo Oddi, Paola, che ci hanno raccontato della storia degli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale.

Poi per caso abbiamo incontrato degli ex alunni della maestra Claudia.

Un altro incontro l'abbiamo fatto con Marco Iosa sul libro *L'eco del bosco*, che abbiamo letto in seconda.

E per finire abbiamo fatto un incontro con Cristiana De Santis sul libro *Fatti di lingua*, che abbiamo letto quest'anno. Volevamo fare un incontro anche con Anna Cerasoli sul libro *Io sono il numero 1* (letto sempre quest'anno) ma lei ha avuto un problema e quindi non ci siamo riusciti.

Quando facciamo la scuola all'aperto c'è un'esplosione di emozioni belle.

Fai anche tu la scuola all'aperto!

La raccolta differenziata



Il riciclo

IMPARARE DALLE ESPERIENZE

Lorenzo Latini, III A

Quest'anno la scuola all'aperto è stata molto attiva. Se dovessi darle un voto sarebbe 9.

9 perché dall' inizio dell' anno le maestre sono riuscite a mettere in queste giornate lavoro, divertimento, giochi e amore.

Una delle cose che mi è piaciuta di più della scuola all'aperto è che le maestre, con il loro impegno, sono riuscite ad organizzare degli incontri al parco con gli autori di alcuni libri che avevamo letto durante l'anno. Gli autori ci hanno raccontato molte cose e noi potevamo fargli tante domande a cui loro rispondevano.

Ma abbiamo fatto tante altre cose durante la scuola all'aperto: scienze, matematica, storia, geografia, disegno, e abbiamo parlato con tante persone.

Siamo andati anche al mercato e abbiamo imparato a riconoscere la frutta e la verdura di stagione e anche quella che viene da lontano e quella che viene da vicino. Abbiamo comprato delle cose e siamo stati attenti a controllare se il resto che ci davano era giusto.

Insomma abbiamo imparato davvero tante cose e non solo dai libri ma anche dalle esperienze fatte. Non che la scuola normale non mi piaccia... maaaaa... quella all'aperto è decisamente più bella. Abbiamo preso anche il gelato .

Spero che tanti altri bambini abbiano la fortuna di fare la mia stessa esperienza.

I POSTI DOVE ABBIAMO STUDIATO E IMPARATO

Lorenzo Oddi, III A

Nelle diverse uscite di scuola all'aperto siamo andati in tanti posti.

Il primo posto è villa Fiorelli, dove abbiamo scoperto una nuova pianta che si chiama Ginkgo Biloba. Poi siamo andati anche al centro commerciale Happio, a villa Lazzaroni e al parco della Caffarella.

Oltre a questi posti molto interessanti per noi, siamo andati anche al mercato dell'Alberone e abbiamo imparato a comprare le cose da soli per quando saremo grandi, così lo sapremo già fare. Poi siamo andati anche nel giardino della mia prozia, in cui durante la seconda guerra mondiale avevano nascosto una famiglia di ebrei, che è sopravvissuta. La mia prozia ci ha raccontato che la figlia di questi due ebrei aveva lasciato nella vecchia casa un piccolo elefante blu (un peluche) e ha chiesto alla mia prozia e al mio bisnonno se potevano andarglielo a prendere, e loro sono stati molto felici di farlo. Per far fare ai due bambini di questa famiglia un po' di movimento mentre erano nascosti lì, li facevano correre sulle scale su e giù e a loro piaceva.

Lo scorso venerdì 27 maggio 2022 siamo andati alla gelateria Splash e ci hanno spiegato il commercio equo-solidale, e abbiamo comprato il gelato.

Tutto questo per me significa che questa scuola all'aperto è stata molto bella, e spero molto che anche il prossimo anno, nonostante le mie maestre purtroppo se ne devono andare, questo progetto si possa ripetere anche con le nuove maestre.

Villa Fiorelli

e

Caffarella



LA NOSTRA SCUOLA ALL'APERTO È UN VERO SPASSO

Matilde Braccioni, III A

Noi il venerdì di scuola all'aperto facciamo molte cose interessanti: giochiamo, scriviamo, camminiamo, disegniamo ciò che vediamo, facciamo educazione motoria e mangiamo tutti insieme la merenda. Sono tutte attività molto belle, abbiamo addirittura una lente di ingrandimento per vedere da vicino fiori, foglie, insetti e bruchi. Il nostro compagno Nicolò con la lente di ingrandimento ed il sole ha bruciato un legnetto secco. Insomma la nostra scuola all'aperto è un vero spasso.

Il venerdì in cui c'è la scuola all'aperto è sempre una giornata interessante perché visitiamo tanti posti differenti. Siamo stati a villa Lazzaroni, a villa Fiorelli, alla Caffarella. In ognuno di questi posti ci siamo divertiti tantissimo; abbiamo giocato, studiato, osservato gli insetti e abbiamo svolto tante altre attività. Poi siamo stati anche all'Alberone, dove abbiamo mangiato la merenda, siamo stati alla Casa del Parco della Caffarella, abbiamo visitato tre librerie e infine siamo andati alla gelateria Splash.

La scuola all'aperto è molto divertente. Si gioca, si corre, si fanno tanti disegni, si cammina molto e si impara a conoscere le piante e gli insetti. Ci sono alcune pause per giocare con i compagni sugli scivoli e per fare la merenda. Sarebbe molto bello fare scuola all'aperto tutti i giorni.

Tra le cose più piacevoli della scuola all'aperto c'è la libertà. Siamo liberi di muoverci, di togliere la mascherina, di giocare, di disegnare e al tempo stesso di imparare. Nella nostra scuola, invece, dobbiamo rispettare regole che a me non piacciono tanto, come quella di fare silenzio a mensa. All'aperto possiamo parlare tra di noi, anche se a bassa voce perché altrimenti faremmo un gran baccano.

Durante queste nostre uscite con le nostre maestre, noi bambini facciamo molte attività e utilizziamo tanti materiali differenti; le attività principali sono realizzare dei disegni e anche dei testi. Io, per esempio, ho costruito un libricino.

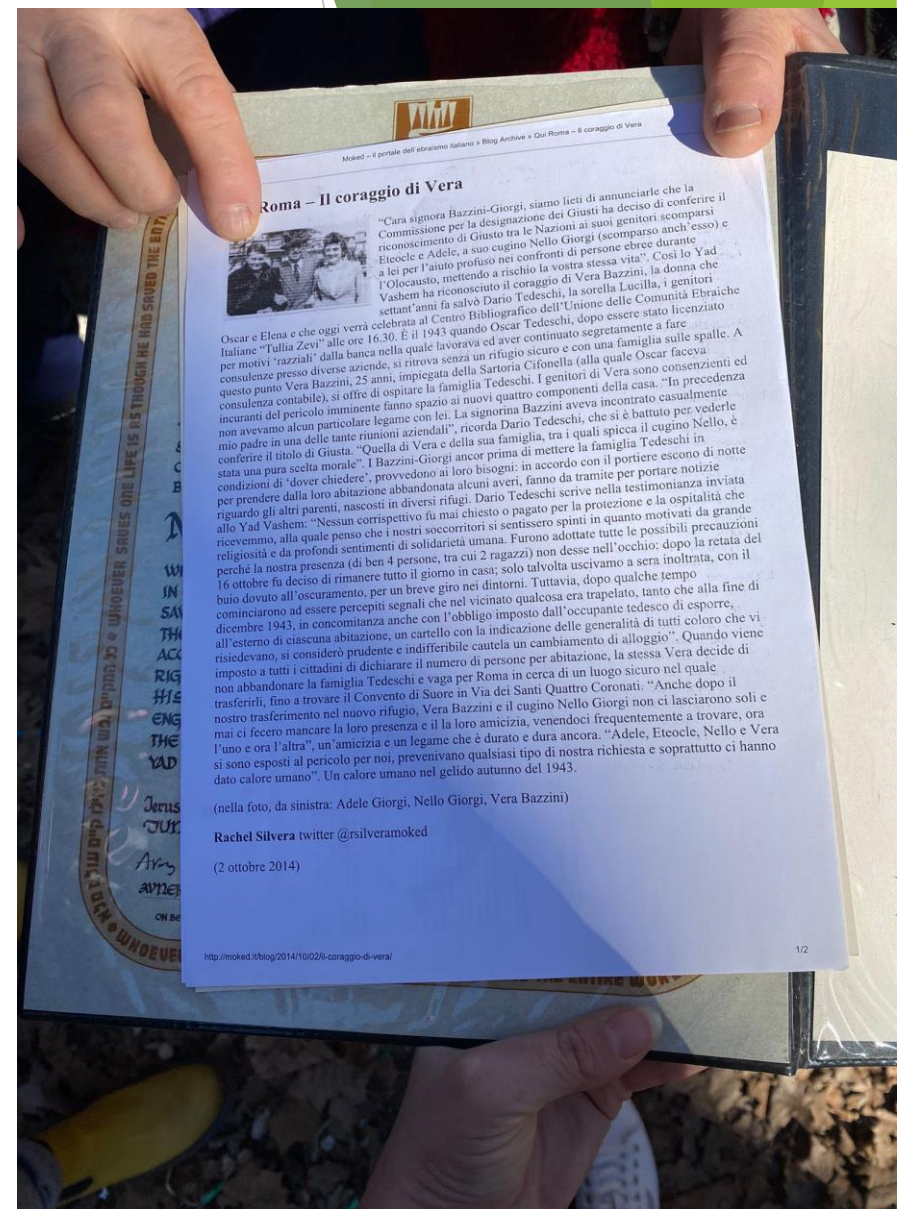
Abbiamo incontrato tante persone che noi bambini non conoscevamo. Abbiamo potuto conoscere le loro storie perché le abbiamo intervistate. Ora, sicuramente, conosco molte più persone interessanti rispetto a prima.

In queste giornate nella Casa del parco alla Caffarella abbiamo incontrato l'autore del libro *L'eco del bosco* e l'autrice di *Fatti di lingua*. Gli autori ci hanno raccontato cose molto interessanti sui loro libri e sulla loro vita.

Curiosità spontanea a Villa Fiorelli



I racconti di nonna Paola



MENTRE IMPARIAMO CI DIVERTIAMO

Mc Laren Mauro, III A

Alla scuola all'aperto facciamo molte cose e mi piace tanto perché mentre impariamo ci divertiamo molto allo stesso tempo.

I posti in cui andiamo spesso sono villa Fiorelli, villa Lazzaroni e la Caffarella. Siamo anche andati al mercato, in alcuni bar, alle librerie e anche alla gelateria Splash.

Le cose che facciamo più spesso alla scuola all'aperto sono camminare contando i passi, ascoltare, osservare la natura, disegnare, scrivere e giocare.

Alla scuola all'aperto abbiamo incontrato Marco Iosa e Cristiana De Santis, che sono gli autori dei libri che abbiamo e che leggiamo a scuola.

Sono davvero felice di aver conosciuto questi due autori perché abbiamo avuto l'opportunità di parlare con loro, fare domande sul libro che hanno scritto e persino chiedere i loro autografi.

L'EMOZIONE PIÙ GRANDE? LA FELICITÀ...

Nicolò Guizzardi, III A

Facendo scuola all'aperto siamo stati in vari posti: varie volte in Caffarella, a villa Lazzaroni, nei dintorni del quartiere, a villa Fiorelli, al mercato dell'Alberone e persino a visitare una casa di una famiglia che aveva nascosto, nell'epoca fascista, degli ebrei.

Le attività che facciamo durante la scuola all'aperto sono queste: educazione motoria perché camminiamo molto, italiano, matematica, scienze e geografia, a volte anche storia e, ultima ma non meno importante, arte; ma le attività di educazione motoria, italiano e matematica sono quelle che facciamo più spesso.

Fare scuola all'aperto è meglio che stare al chiuso anche perché con l'emergenza Covid più si sta al chiuso più si rischia di prenderselo; poi c'è il fatto che è meglio vedere le cose dal vivo piuttosto che le immagini sui libri. Stando all'aperto possiamo mangiare chiacchierando mentre a mensa no, sempre rispettando il distanziamento.

Quando siamo andati a fare scuola all'aperto per la prima volta quest'anno abbiamo intervistato delle persone sulla Giornata dei diritti dei bambini; invece quando siamo andati al mercato dell'Alberone abbiamo incontrato dei simpatici esercenti che abbiamo intervistato; abbiamo anche incontrato la mamma di Nicolò (Nicolò sono io) e la nonna di Lorenzo Oddi. Infine ci sono gli incontri con gli autori e con gelatai, tutti molto bravi: Marco Iosa, Cristiana De Santis e la signora Simonetta Cervelli. Quando abbiamo incontrato Marco Iosa gli abbiamo fatto molte domande e lui dopo aver risposto ad esse ci ha illustrato i seguiti del suo libro. Christiana De Santis ci ha parlato non dei seguiti del suo libro (che non ci sono) ma della Linguistica in generale e di quello di cui si occupa lei. La signora Simonetta ci ha fatto una lezione sul mercato equo-solidale.

Questo progetto mi è piaciuto molto: stare con i miei compagni, giocare quasi tutto il pomeriggio... In poche parole mi sono divertito veramente tanto, l'emozione principale che ho provato è la felicità.



**Chi salva una vita
è come se avesse
salvato il mondo intero!**

LA SCUOLA ALL'APERTO METTE IN MOTO LA FANTASIA

Sofia Cingolani, III A

Il venerdì, quando facciamo la scuola all'aperto, di solito andiamo alla Caffarella e qualche volta a villa Lazzaroni. Le discipline che svolgiamo durante la scuola all'aperto sono scienze, perché siamo in mezzo alla natura, infatti portiamo la lente di ingrandimento per osservare da vicino le piante e gli animali; facciamo anche arte, realizziamo ritratti di piante come la Fotinia delle Rosacee; con la geografia invece studiamo lo spazio intorno a noi. Quando svolgiamo matematica, facciamo i conti sulle cose che compriamo, andiamo o alla Casa del parco della Caffarella dove compriamo bibite o snack, oppure in gelaterie dove compriamo i gelati, quindi dobbiamo stare molto attenti ai soldi che diamo e al resto che riceviamo. Molte volte abbiamo anche contato i passi durante i nostri percorsi e calcolato le distanze. I posti in cui siamo stati durante la scuola all'aperto sono villa Fiorelli, la Caffarella, tre librerie, il villino della zia di un nostro compagno, dove durante la 2^a guerra mondiale i suoi zii hanno nascosto una famiglia ebrea, il mercato dell'Alberone, il centro commerciale Happio, la gelateria Petrini, la gelateria Splash. Piacevole è stato fare gli incontri con i passanti lungo le vie del quartiere, quando gli facevamo le interviste sui loro pensieri, nella giornata dei diritti dei bambini, e molto interessante è stato l'incontro con la signora Simonetta della gelateria Splash, che ci ha fatto una lezione sul commercio equo-solidale. Abbiamo fatto anche degli incontri con gli autori dei libri che abbiamo letto: *Fatti di lingua* di Cristiana de Santis e *L'eco del bosco* di Marco Iosa, ai quali abbiamo fatto delle domande sui libri. La scuola all'aperto a differenza della scuola al chiuso ci permette di studiare dal vivo tutte le discipline e osservare la realtà. A me piacciono entrambe: della scuola al chiuso mi piace il silenzio che mi permette di concentrarmi, della scuola all'aperto mi piace osservare ciò che ho già studiato in classe e mi piace il fatto che mi permette anche di conoscere bene il mio quartiere. Posso dire che è stata una bella esperienza: durante la scuola all'aperto ho provato un senso di libertà perché non siamo seduti su delle sedie, ma ci muoviamo e siamo molto più liberi di respirare aria pulita, mentre a scuola siamo chiusi in una stanza e non siamo del tutto liberi nei movimenti del corpo. All'aperto posso mettere in moto la mia fantasia e in classe poi ne faccio tesoro. Ho condiviso dei bellissimi momenti con le mie maestre e i miei compagni.



SENTIRE GLI UCCELLI, IL VENTO, LE FOGLIE E LA QUIETE

Vita Dong, III A

Noi della terza A siamo stati a villa Fiorelli, al mercato dell'Alberone, in Caffarella, a villa Lazzaroni, in tre librerie, davanti a una scuola, cioè la scuola di Adan, il nostro vecchio compagno, e alla scuola del preside, cioè la scuola Mommsen: in qualunque posto non mi annoio mai.

Io penso che ogni posto è molto bello, più della scuola al chiuso, perché quando fuori mangiamo se siamo distanti possiamo parlare, invece a scuola, intendo a mensa, non possiamo parlare, fuori possiamo correre, giocare e abbassare la mascherina, invece a scuola non si possono fare tutte queste cose; fuori c'è meno chiasso, invece a scuola c'è quasi sempre il chiasso delle altre classi, fuori possiamo sentire gli uccelli, il vento, le foglie e la quiete, fuori mi rilasso, a scuola un po'.

Io amo che in alcuni posti non c'è il rumore perché così mi rilasso.

Io sono felice di fare la scuola all'aperto e mi piace che noi mangiamo fuori dalla scuola.

Le nostre attività (che facciamo spesso) sono disegnare l'ambiente, giocare insieme e fare il circle time; le materie che facciamo sono matematica, geometria e italiano. Le attività che facciamo più spesso sono quelle con le monetine e attività motoria.

Noi abbiamo incontrato Simonetta la gelataia, Nicoletta la mamma di Niccolò, e la zia di Oddi .

Gli autori che abbiamo incontrato sono Marco Iosa, del libro *L'eco del bosco*, e Cristiana De Santis, del libro *Fatti di lingua*.

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

Dal testo della canzone ' La Libertà ' di
Giorgio Gaber





CIAO

CIAO

CIAO

CIAO

CIAO

CIAO

CIAO

CIAO

TRUTH IS THE WAY

EVOLVE EVOLUTIONS

GRAZIE